

Anche questo caso venne sottoposto alla Congregazione della regalia.¹

Frattanto il cardinal Cibo si riaveva lentamente. La vera direzione degli affari, però, era totalmente in mano del Favoriti. Questi non sottoponeva più al segretario di stato per la firma che un documento per ogni nunziatura, in cui erano incluse su fogli separati le decisioni sugli altri affari correnti. Così il Cibo sapeva appena quel che sottoscriveva.² Allorchè egli ricomparve nel palazzo pontificio, fu accolto da Innocenzo coll'antica amicizia e cordialità. Ma la sua influenza era finita, perchè i cardinali zelanti con Favoriti dirigevano ora gli affari.³

Frattanto era morto a Parigi il nunzio pontificio Varese. Egli aveva lasciato circa il suo seppellimento disposizioni, di cui non fu tenuto conto da parte francese. L'arcivescovo di Parigi Francesco de Harlay dichiarò, che il nunzio non aveva in Francia nessun potere di giurisdizione, e quindi non poteva prendere disposizioni simili; la materia dei seppellimenti dipendeva dal parroco del quartiere, in cui avveniva la morte.⁴ Perciò il seppellimento del nunzio venne eseguito dal parroco di San Sulpizio.⁵

In replica a questa offesa il papa decise di non mandare un nuovo nunzio in Francia, fino a che non fosse data soddisfazione per l'accaduto. Gli affari della nunziatura furono condotti dal segretario del Varese, l'Uditore di Rota Lauri, che però non venne riconosciuto ufficialmente in Francia. Finchè rimase ministro degli esteri il Pomponne, i rapporti rimasero ancora tollerabili, perchè il Pomponne era uomo di grande esperienza della vita e conoscenza del mondo, il quale esponeva bensì in consiglio le sue opinioni spregiudicatamente, ma si faceva guidare sempre da gran riguardo e mitezza, e perciò godeva la considerazione generale.⁶ Ma lo spirito pacifico e moderato del ministro non si confaceva al tono, che a Parigi si era cominciato a prendere di fronte a Roma. Il Pomponne, perseguitato anche dagli intrighi del Colbert, cadde in disgrazia nel novembre 1679,⁷ e fu sostituito dal fratello del famoso ministro Colbert, il Croissy, il quale

¹ DURRUEL, loc. cit.

² Il cardinale Pio all'imperatore Leopoldo I in data 18 gennaio e 28 febbraio 1679 (DURRUEL, *Extension* 114; *En plein conflit* 28). Cfr. GÉRIN nella *Rev. des quest. hist.* XX (1876) 439; DURRUEL ivi LXXV (1904) 602-608.

³ DURRUEL, *Extension* 114.

⁴ Ivi Cfr. IMMICH, *Innocenz XI* 24.

⁵ * Cifra a Lauri del 18 maggio 1683, Archivio segreto pontificio, *Nunziat. di Francia* 170; DURRUEL, *A propos des obitiques du nonce Varese nel Bulletin de l'ill. ecclési.* 1926, 63-73.

⁶ Sul Pomponne cfr. Pietro Venier in BAROZZI-BERCHET, *Francia* III 513.

⁷ Cfr. GÉRIN, *La disgrâce de M. de Pomponne 18 nov. 1679* nella *Rev. des quest. hist.* XXIII (1878) 1-71; BAROZZI-BERCHET, loc. cit.